

MOBY LINES**Respinta istanza di fallimento
ora si apre il concordato**

Respinta l'istanza di fallimento, Moby lines quasi certamente ripartirà da un concordato con riserva. Ieri il tribunale di Milano (presidente Alida Paluchowski) ha rigettato l'istanza presentata dagli hedge funds guidati da Sound Point Capital possessori del bond con scadenza 2023 da 300 milioni, per «carenza della condizione di fallibilità e per carenza di insolvenza attuale». I ricorrenti dovranno pagare 6 mila euro di spese più iva. Secondo il dispositivo, Moby della famiglia Onorato «non ha alcuna esposizione tributaria o previdenziale», «funziona regolarmente per quello che è la realtà che emerge dalla osservazione, non è oggetto di iniziative esecutive, o monitorie». Riguardo la possibile «insolvenza» di Moby, il collegio osserva che «non vi sono manifestazioni esteriori» ma chiama i sindaci a una maggiore vigilanza perchè Moby è in crisi. Moby ha ingaggiato il professionista romano Enrico Laghi come advisor per predisporre il concordato in vista di un piano ex art. 182 bis legge fallimentare. Il gruppo è esposto per 160 milioni nei confronti di un pool di banche (Unicredit è agente) formato da Intesa Sp, Banco Bpm, Ubi, Mps che sono assistiti da Gattai, Minoli Agostinelli.